

INTERVENTO PROFESSOR GIRAUDO ASSEMBLEA ASSUFFICIO -07 OTTOBRE 2022- **ALLEGATO** **RISERVATO AI SOLI SOCI**

Le industrie ed in particolare il mondo produttivo, sta affrontando anni molto difficili. Il mondo dell'arredo non è esente da tali criticità. In particolare, i settori dell'arredo ufficio e dell'arredo scolastico scontano più di altri tali difficoltà, in relazione alla limitata marginalità che il mercato consente. Essendo pertanto più sensibili di altri sui temi delle materie prime e delle fonti energetiche, abbiamo chiesto un aiuto nella lettura del quadro economico attuale e sui trend futuri. Con questo intento abbiamo invitato il prof. Giraudo, economista e docente in una prestigiosa business school francese, esperto di materie prime una sua visione del mercato. Il prof Alessandro Giraudo partecipa ad un club a Parigi dove viene pubblicato, una volta all'anno, un manuale di 800 pagine su circa 150 materie prime, oltre ad essersi occupato di materie prime anche in passato, all'interno di grandi multinazionali. Ecco cosa ci ha detto:

Le aziende sono molto esposte sotto diversi punti di vista: dai costi delle materie prime, dai tassi di interesse che applicano le banche, dai forex, la logistica e alla speculazione.

- **Materie prime:** prima di affrontare questo tema è bene capire dove sta andando l'economia globale. Le aziende sono davanti a grandi movimenti di natura monetaria e fiscale. Nel prossimo futuro si intravede una debole recessione (non molto pesante) ma ci si dovrà preparare. È necessario anche conoscere la situazione della Cina (macro mercato). I problemi cinesi sono la crescita ridotta dovuta anche alla crisi immobiliare ed alla lotta covid. Con la recessione ci sarà una necessaria diminuzione di richiesta materie prime (da questo viene escluso il capitolo energia). L'alluminio ed il rame sono prodotti che sono scesi di prezzo in maniera sensibile. Anche il legno da costruzione è sceso da 1.450\$ a 425\$. Così il noleggio di container per il trasporto è sceso da 10.377 \$ a 4.014 \$. La discesa dei prezzi della logistica e la diminuzione delle code nei grandi porti internazionali sono indici di una recessione in arrivo o comunque di un forte rallentamento dell'economia.

Passando al tema delle materie prime legate all'energia ci sono diversi allarmi. I prezzi stanno scendendo di poco; l'OPEC ha tagliato la produzione di petrolio. Per il gas si è deciso di rifornirsi, storicamente, verso pochi operatori; vedendo la situazione geopolitica internazionale (guerra Russia-Ucraina) e gli incidenti avvenuti verso le pipe line marine di trasporto il prezzo del gas è destinato a rimanere alto. Attualmente il prezzo del gas è 3 volte superiore al prezzo di un barile di petrolio. Questo sarà destinato a rimanere a lungo. Si deve pensare che il gas non è utilizzato solo per gli usi domestici, ma quello che inciderà sarà sulla produzione industriale (tutta la filiera agricola ed alimentare).

Anche il prezzo del carbone è esploso (primo fornitore è la Russia).

È evidente che il problema più importante adesso sono i costi energetici che si prevede restino alti ancora per molto tempo.

Altro tema importante è la situazione del dollaro. È sempre in crescita. Al momento c'è una grande braccio di ferro globale cioè tra i paesi che hanno molte materie prime e paesi (come il nostro) che hanno i capitali ed hanno bisogno di materie prime. E poi ci sono i due paesi come gli USA e CINA che hanno tutti e tre gli aspetti: molte materie prime (grandi esportatori), grandi importatori di energia e grandi capitali. L'Europa è molto dipendente da questi due grandi paesi non avendo materie prime.

Siamo davanti ad una realtà che sta cambiando molto rapidamente. Ci vorranno almeno 30 anni per una vera e propria svolta verde di energia rinnovabili. I cicli economici di oggi

sono davvero molto lunghi. Per i prossimi 20-30 anni ci sarà una forte domanda di materie prime.

È stata fatta un'analisi di alcune materie prime, considerando l'anno 1973 come il ferro, i cereali, i suini ecc... fino al 2019 (2020 e 2021 sono anni da non considerare causa pandemia). I prezzi di queste materie (e di molte altre) sono cresciute in modo enorme.

Grazie alla tecnologia si è reso i giacimenti molto più efficienti ed è aumentata la produttività.

Per esempio, lavorando una tonnellata di terreno si può ricavare circa 4-5 grammi di oro. Questo è indice anche di grande lavoro e sfruttamento di territorio.

I prossimi decenni vedranno molti colpi di scena; le aziende dovranno prepararsi.

Le aziende dovranno fissare i costi delle materie prime anche a medio-lungo termine. Il mercato delle 'opzioni' sarà una prossima frontiera: cioè fissare il prezzo di materie prime a medio termine e poi decidere (se diminuisce si potrà ricomprare quella materia prima ad un costo evidentemente più basso; se dovesse aumentare oltre il prezzo da noi affrontato potremmo godere del prezzo fissato più basso).

È fondamentale conoscere i mercati per poter lavorare nella maniera più efficiente e redditiva.

Il Professor Giraudo preferisce non mettere ulteriori elementi all'intervento e lasciare spazio alle domande.

- È importante costruire una rete di distribuzione di energia soprattutto in vista di un futuro sempre più connesso alle reti elettriche (mobilità elettrica ecc...). L'energia verrà presa attraverso una distribuzione quindi si dovrà impiegare molto rame (per questo che prima si è affrontato il tema del rame); il litio per poter costruire le batterie. Al momento ci sono forti dubbi da parte dei produttori che stanno decidendo di investire in nuove sorgenti di materie prime (petrolio e gas) a causa dei forti costi attuali considerando il ciclo di circa 7 anni prima di poter ottenere l'estrazione (a quanto lo venderò tra 7 anni la materia prima?); per esempio il Canada per le sabbie bituminose; Venezuela con grandi giacimenti di petrolio. È da considerare anche molto la speculazione in merito alle materie prime.
- Forse il prossimo futuro sarà l'idrogeno ma i costi attuali di produzione sono ancora troppo alti

Giraudo evidenzia come la Cina da diverso tempo è già fortemente presente nel settore delle materie prime, dove i prezzi sono stati per lungo tempo abbastanza stabili. Inoltre, si deve sperare che la Cina prossimamente cresca meno rapidamente (PIL) e che quindi richieda meno materie prime. È di difficile comprensione come per lungo tempo i prezzi siano stati stabili anche a fronte di una grande presenza cinese sui mercati. Anche sul fronte dei prezzi del gas è necessario che le super potenze mondiali si siedano ad un tavolo e decidano un compromesso per poter porre fine al conflitto.